

**I REDDITI DEGLI IMOLESI**

**FRA RICCONI  
E NULLATENENTI**

**Sono 309 i "paperoni"  
da oltre 120mila euro l'anno  
Un imolese su 3 sotto i 15mila**

Sono gli imprenditori quelli che, di norma, dichiarano meno di tutti  
Ma nella lista figurano anche 179 poveri assoluti a reddito zero

**IMOLA.** Saranno la crisi o i "furbetti" delle tasse: fatto sta che, a Imola, tre contribuenti su cinque dichiarano meno di un operaio (ma gli operai sono molto meno). Non mancano i ricchi: ben 309 i "paperoni" della città che dichiarano più di 120mila euro di reddito l'anno; di contro, sono circa la metà - 179 - i poveri con zero euro nella dichiarazione Irpef. Dichiarano in media di più dei dipendenti (ma poi non tanto di più) i professionisti e gli artigiani; mentre sono gli imprenditori quelli che, di norma, dichiarano meno di tutti. Ma, in generale, un terzo dei contribuenti arriva appena a 15mila euro di reddito l'anno lordo.

**Imprenditori più "poveri" dei dipendenti.** Rispecchiano quindi in fondo l'Italia della crisi le dichiarazioni Irpef del 2013 pubblicate dal ministero delle Finanze per il Comune di Imola. In tutto sono 53.955 i contribuenti in città, la metà dei quali lavoratori dipendenti: solo loro dichiarano in tutto 626 milioni di euro l'anno, per circa 22mila euro di reddito pro-capite, ma lordo. Molti, 21mila circa, percepiscono una pensione grazie alla quale portano a casa all'anno un reddito di circa 17mila euro lordi. Tra loro, e non solo, figurano artigiani, commercianti, professionisti e, infine, imprenditori. I lavoratori autonomi (tra artigiani e professionisti) sono in tutto 1.072: da soli, dichiarano all'anno 42 milioni di euro, vale a dire circa 39mila euro a testa. Più "poverelli", almeno stando alle dichiarazioni dei redditi, sono gli imprenditori: loro, che in totale sono 1.684 e che dichiarano in tutto 35 milioni di euro, calcolano un reddito lordo pro capite di circa 21mila euro, qualche centinaio di euro in meno rispetto ai dipendenti.

**Quelli per niente ricchi.** Poi, però, andando ad analizzare le varie classi di reddito, la stragrande maggioranza degli imolesi tanto bene non se la passa: solo uno su 5 vanta un reddito tra i 26mila e i 55mila euro annui. Quasi 200 imolesi, 179, dichiarano zero o meno di zero; in 11mila (sempre uno

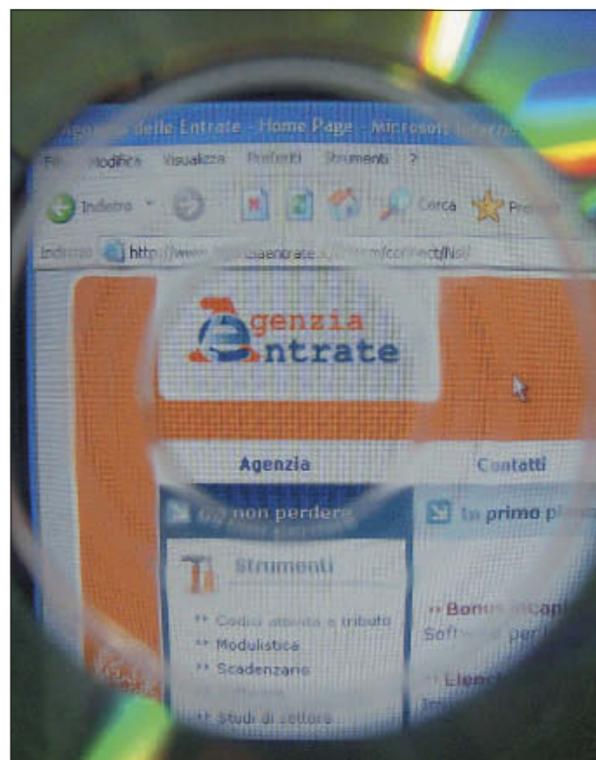
su 5) dichiarano meno di 10mila euro annui lordi: anzi, calcolando che in tutto questa fascia di reddito dichiara di portarsi a casa circa 60 milioni di euro, vien da sé che, in media, vantano un reddito da poco più di 5mila euro annui. In 7.800 portano a casa meno di 15mila euro annui, e in 19mila, la fetta più cospicua, dichiarano tra

*In generale nel comune di Imola  
tre contribuenti su cinque dichiarano  
meno di un operaio  
ma gli operai sono molti di meno  
In tutto sono 53.955 i contribuenti  
in città, la metà dei quali  
inquadrata come lavoratori dipendenti*

i 15mila e i 26mila euro, in media 20mila (visto che in tutto dichiarano Irpef per 395 milioni di euro). Insomma, i dipendenti sono la metà dei contribuenti, ma tre imolesi su cinque dichiarano meno di un operaio.

**Quelli per niente poveri.** Nelle fasce più alte di reddito, ci stanno in pochi. Sono 1.173 gli imolesi che di-

chiarano tra i 55mila e i 75mila euro (per un ammontare di 74 milioni di euro); ancora di meno quelli che dicono di portarsi a casa tra i 75mila e i 120mila euro (sono in tutto 768, per 70 milioni di redditi dichiarati). Pochi, 309, i paperoni da più di 120mila euro all'anno. Loro, da soli, dichiarano 60 milioni di reddito.



*I dipendenti  
dichiarano in tutto  
626 milioni  
di euro l'anno, per  
circa 22mila euro di  
reddito pro-capite  
ma la cifra è lorda*

*Sono 21mila circa  
i pensionati  
che portano  
a casa un reddito  
annuo  
che si aggira intorno  
ai 17mila euro lordi*

**I ventotto "supermaturi" premiati da Bcc e Confartigianato**

**IMOLA.** I ventotto giovani che hanno superato l'esame di maturità con il voto di 100/100, sabato sono stati premiati da Bcc ravennate e imolese e Confartigianato Assimpresse di Imola, alla Sala Bcc Città e cultura. Il premio consiste in un attestato, negli incentivi per aprire un conto giovani o una carta offerta dalla Bcc ravennate e imolese, insieme a un carnet di biglietti per il cinema. Confartigianato propone una consulenza fiscale e previdenziale gratuita per il primo anno di operatività di un'eventuale impresa o attività autonoma aperta dagli studenti, e un contributo in conto interessi per un finanziamento bancario fino a 25mila euro. Questi i premiati: Desideria Aiezzo, Diego Bernardini, Sara Bighini, Chiara Bruno, Anna Buganè, Chiara Capolungo, Adalberto Caudarella, Stefania Cimini, Gianluca Dalmonte, Marina Dalmonte, Giuditta Fabbretti, Alberto Farnè, Debora Ferri, Lorenzo Franceschelli, Francesca Giacomoni, Luca Lanzoni, Giorgia Loreti, Rossella Merico, Monna Lisa Monducci, Carlo Emilio Montanari, Luca Regazzi, Margherita Rizzo, Oksana Romanyuk, Maria Alessandra Schiavo, Eduardo Sulsenti, Diego Tampieri, Francesca Tedesco, Alberto Zuppiroli.



**Trecento bambini  
vanno a scuola  
con il "Pedibus"**

**IMOLA.** Sono ripartiti questa ieri i Pedibus, che coinvolgono le scuole primarie Pularicari (oltre 40 bambini iscritti su due linee attive), Rodari (oltre 40 bambini iscritti su 2 linee attive), Sante Zennaro (oltre 50 bambini su tre linee di cui una nuova dalla zona Montericco), Cappuccini (oltre 50 iscritti su tre linee), Rubri (oltre 50 iscritti su due linee), Pedagna (oltre 60 bambini iscritti su due linee). Sono complessivamente 300 i bambini già iscritti, ma un dato più preciso si potrà avere a fine novembre, quando le iscrizioni si saranno stabilizzate. Inoltre, sono circa 100 i genitori che si alternano sulle varie linee per accompagnare i bambini a scuola tutte le mattine. A tutti i nuovi iscritti è stato fornito il gilet ad alta visibilità. «Il Pedibus rappresenta ormai un patrimonio della città - sottolineano il vicesindaco Roberto Visani e Davide Tronconi, assessore alla Mobilità - . Si tratta di un progetto di comunità che ha una forte valenza civica, sociale e ambientale con ricadute positive anche per la salute e la crescita dei bambini e dei ragazzi».

**Carapia mette le mani avanti  
«Giro d'Italia, chi paga?»**

**IMOLA.** «Il Comune di Imola dovrà trovare presto altre fonti di finanziamento per pagare il Giro d'Italia: gli albergatori imolesi puntano su altri eventi e non ci pensano lontanamente a mettere mano al portafoglio per assicurarsi il passaggio della carovana rosa». Mette le mani avanti il capogruppo di Forza Italia Simone Carapia, per evitare che si ripeta un caso analogo alla "settimana tricolore" che qualche anno fa lasciò alcuni creditori a bocca asciutta. «La proposta avanzata dall'assessore Cantelli, di coprire i costi della tappa sul Santerno anche attraverso il fondo girato ogni anno dagli operatori alla Stai (società turismo area imolese) di circa 60mila euro viene respinta al mittente. Forse gli albergatori ricordano - mette il dito nella piaga Carapia - quando è stato il Comune a organizzare i campionati italiani di ciclismo all'Enzo e Dino Ferrari, dove ci sono state situazioni non propriamente gestite in maniera oculata, come il caso di alcune aziende che ancora attendono di essere pagate per circa 100mila euro». Il consigliere di opposizione si scaglia anche contro «una ipotetica tassa di soggiorno», che sarebbe «una mazzata al già fragile turismo imolese».

**L'allarme della Cgil:  
«Falsi addetti chiedono  
soldi a nostro nome»**

**IMOLA.** In azione in città truffatori che si spacciano per operatori della Cgil. E' la stessa Camera del lavoro imolese a denunciare quanto accaduto in alcune zone della città e mettere in guardia i cittadini. «Ai nostri uffici sono pervenute diverse segnalazioni per avvertire che in queste ore a Imola, zona Marconi, in particolare via Andreini, delle persone si stanno spacciando per incaricati della Cgil, che chiedono di poter entrare nelle abitazioni per far firmare dei moduli. Nessun volontario della Cgil - ammonisce il sindacato - ha l'incarico di consegnare moduli a domicilio, né tanto meno riscuotere somme di denaro. Invitiamo pertanto a prestare la massima attenzione e a non aprire ad estranei che si presentano a nome del sindacato. Se si verificano casi sospetti, occorre segnalare immediatamente l'accaduto alle autorità competenti, chiamando il 112 o il 113».